

Dall'antica alla nuova Alleanza

Antica alleanza: l'uomo protagonista

Nella lettura del libro dell'Esodo viene descritto come si stipula la Prima Alleanza tra Dio e gli uomini, ai piedi del monte Sinai. Dio ha dato a Mosè la sua legge, le sue norme, in particolare i dieci comandamenti, e il popolo a una sola voce risponde "Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!". Così si stabilisce l'Alleanza, come legame di sangue tra Dio e il suo popolo, dove ciascuno dei due fa la sua parte, e soprattutto il popolo si impegna ancora solennemente, al termine del rito, a eseguire e prestare ascolto a quanto ha detto il Signore. La lettera agli ebrei fa riferimento a come poi era portato avanti il culto del popolo di Israele, in particolare nel tempio. In particolare si pensa ai sacrifici di espiazione, quando si immolavano gli animali e con il loro sangue si aspergeva il popolo, per santificare quelli che erano contaminati e purificarli dai loro peccati.

Sono affascinanti e commoventi questi gesti, dove da una parte l'uomo si impegna con Dio, cerca e vuole un legame di sangue con lui, un legame profondo dove Dio viene scelto come l'unico Dio a cui obbedire, l'unico davanti al quale prostrarsi; e dall'altra parte l'uomo si accorge delle sue inadempienze e implora il perdono tramite sacrifici di espiazione. Ma sembra sempre l'uomo il protagonista: Dio è solo il destinatario delle sue promesse, dei suoi impegni, e poi delle sue richieste di perdono.

La nuova Alleanza: Dio che fa tutto

Tutto cambia con la nuova Alleanza, istituita da Gesù. Già nella preparazione dell'ultima cena è evidente questo: è Gesù che dà indicazioni e disposizioni precise, indicando ai suoi discepoli di seguire l'uomo che porta la brocca d'acqua fino alla casa dove entrerà,



suggerendo le parole precise da dire al padrone di casa. E durante la cena poi prende il pane, lo spezza e lo offre loro, indicandolo come il suo corpo, e fa bere a tutti dal suo calice, che contiene "il sangue dell'Alleanza". È chiaro che Gesù qui sta offrendo se stesso, sotto i segni del pane e del vino, anticipando quello che accadrà il giorno dopo sulla croce, e sta dicendo che con questo sacrificio della sua vita si stabilirà una nuova alleanza.

Questo forse ci stupisce e ci commuove ancora di più, perché nella prima Alleanza era l'uomo che si impegnava, che diceva a Dio quanto ci teneva a lui, quanto voleva seguirlo e obbedirgli, quanto voleva essere in comunione con lui. Qui invece è Dio che ci fa vedere quanto ci tiene a noi, quanto desidera stare con noi. E non solo Gesù desidera questa comunione e per questo istituisce l'Eucarestia, ma anche lui dona se stesso, sacrifica la sua vita per ristabilire la comunione tra noi e Dio, per istituire una nuova Alleanza.

Quindi è Dio che fa tutto: Dio che desidera stare con noi, Dio che istituisce la nuova Alleanza, Dio che si offre in Gesù come vittima, Dio che dona se stesso. E non

chiede nulla in cambio agli uomini.

Il popolo della nuova alleanza

Ma dove finisce allora il popolo che abbiamo trovato con Mosè ai piedi del Sinai? Non serve più un popolo, se fa tutto Dio, se è Gesù che compie con il suo sacrificio la nuova Alleanza, sacerdote e vittima al tempo stesso?

Tutt'altro, perché è proprio con i suoi discepoli che Gesù vive l'ultima cena, è con loro che vuole mangiare la Pasqua. Ed è nella comunità cristiana che si farà incontrare dopo la sua risurrezione, prima appearing a loro per quaranta giorni, e poi sotto i segni del pane e del vino quando insieme celebreranno l'Eucarestia.

E non solo Gesù si fa incontrare nella sua comunità, nel il popolo della nuova alleanza, ma anche dona se stesso sulla croce per questo popolo: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti". È proprio dal suo sacrificio che nasce la Chiesa: potremmo dire che Gesù dà la sua vita perché ci sia questo popolo, questa moltitudine che è nata proprio dalla sua Pasqua.

Ecco che allora c'è ancora un popolo, ma non un popolo che si impegna, che offre a Dio i propri sacrifici, che organizza riti, che fa promesse che poi non mantiene. È un popolo umile, che conosce i suoi limiti e peccati, ma che sa che solo lì Gesù si vuole far incontrare, nonostante tutto. Un popolo che si stupisce di essere tramite dell'incontro con Gesù, eppure lo è. E allora celebra l'Eucarestia perché il Signore lo purifichi, lo santifichi, lo renda una comunità dove si vive la fraternità, l'amore reciproco, il servizio ai poveri, insomma dove si annuncia quel Vangelo che è la fonte della nostra vita e della nostra gioia.

Don Andrea, vostro parroco
(dall'omelia del Corpus Domini)

Appuntamenti della Settimana

- **Domenica 9 giugno III dopo Pentecoste**
Vendita giornale di strada "Scarp de' tenis"
Ore 16.30 Battesimi comunitari (*chiesa Cerchiate*)
- **Lunedì 10 giugno**
Inizio oratorio estivo
- **Martedì 11 giugno s. Barnaba apostolo**
Ore 21.00 Incontro pastorale migranti (*salone Caritas*)
- **Mercoledì 12 giugno**
Ore 21.00 Incontro festa patronale Pero (*oratorio don Bosco*)
- **Giovedì 13 giugno s. Antonio di Padova**
Ore 21.00 Primo incontro Consiglio pastorale (*sala Martini*)
- **Sabato 15 giugno**
Uscita gruppo famiglie
- **Domenica 16 giugno IV dopo Pentecoste**
Uscita gruppo famiglie

Cresime adulti



Cinque nostri parrocchiani cresimati a Novate M. insieme al catechista Giuseppe (26 maggio)

PROPOSTA PELEGRINAGGIO ADO e GIOVANI



Siena

Dal 26 luglio al 2 agosto

Faremo il cammino sulla figura di Santa Caterina da Siena, partendo da San Gimignano. Per concludere non mancheranno due giorni al mare. Costo previsto, compreso vitto, alloggio, spostamenti e viaggio: 250 €. Posti disponibili: 20.

Iscrizioni ed informazioni presso:
Segr. Oratorio Don Bosco di Pero
segreteriaoratorio.pero@gmail.com

Concerto di primavera



La corale di Pero e Cerchiate, diretta dal maestro Mauro Zaghenò che ha dato vita, insieme al Coro CAI di Bovisio Masciago diretto da Pino Schirru e Marco Stracquadaini e al Piccolo Coro Santa Maria del Carmine di Melegnano diretto da Giusy Porru al Concerto di Primavera, tenutosi il 25 maggio presso la chiesa dei SS. Filippo e Giacomo a Cerchiate di Pero

Festa delle genti



Lo staff della Festa delle Genti, tenutasi il 18 maggio, in oratorio a Pero